

Il prossimo sindaco di Napoli senza un euro

di Giuseppe Pedersoli

Se la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ha utilizzato 124 volte in un anno il Falcon, aereo di Stato, il prossimo sindaco di Napoli rischia di doversi spostare coi mezzi pubblici. Pagando personalmente il biglietto. **Nel centrodestra il magistrato Catello Maresca non scioglie la riserva. Il centrosinistra è alla ricerca del candidato, con o senza i pentastellati, ci sarà qualche lista civica e alcuni sostengono che un “Antonio Bassolino-2” (o forse 3) potrebbe essere la soluzione.** Ma tutti i papabili alla prestigiosa poltrona di Palazzo San Giacomo sono informati sulle difficoltà del bilancio? Non c'è un euro, nelle casse comunali, anzi, siamo al “profondo rosso”. Il cosiddetto “predissesto” è per molti esperti una soluzione di comodo, dichiarare il dissesto forse potrebbe essere la soluzione per poi ripartire. Non è il caso di scendere nel dettaglio dei numeri, sarebbe noioso. Ma è noto a chiunque che Napoli è nella top ten delle città dove la Tari (tassa per la rimozione della spazzatura) è più cara. La Galleria Vittoria è chiusa, c'è da spendere un botto per la messa in sicurezza e tante strade sono un colabrodo. Una delibera per annullare le multe di una Ztl, annunciata pubblicamente, non è stata approvata perché – pare – i dirigenti si sono rifiutati di firmare. Timore di essere accusati di danno erariale? Solo due numeri da pagina 39 della relazione dei revisori al rendiconto del 2019: debiti per 1.493.642.344 euro, praticamente 1.577 euro di debito per ogni napoletano. Un importo mostruoso. Insomma, non c'è un centesimo a disposizione per la gestione ordinaria, figuriamoci per le opere pubbliche **e sine pecunia ne cantantur missae, espressione che nel nostro dialetto rende meglio l'idea.** Nei programmi elettorali dei candidati a sindaco si dovrà pretendere un “allegato tecnico”, corredato da un piano predisposto da revisori e commercialisti, che spieghi a noi che infileremo la scheda nell'urna, come si potrà garantire un minimo di vivibilità. L'unica speranza è attingere al Recovery Fund. Più volte il sindaco uscente, Luigi de Magistris, ha dichiarato che per dieci anni ha dovuto friggere il pesce con l'acqua, altra frase tradotta dal vernacolo. Chiunque sarà il vincitore della sfida elettorale, dovrà essere dotato di un quantitativo minimo di olio. Ma non per le ormai mitiche frittiture di pesce di cui parlava il Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Piuttosto, per assicurare ai napoletani la dignità di cittadini che stanno perdendo, da ben prima della pandemia. E per fare in modo che il sindaco di Napoli, ogni tanto, possa pagare un taxi.

Giuseppe Pedersoli